

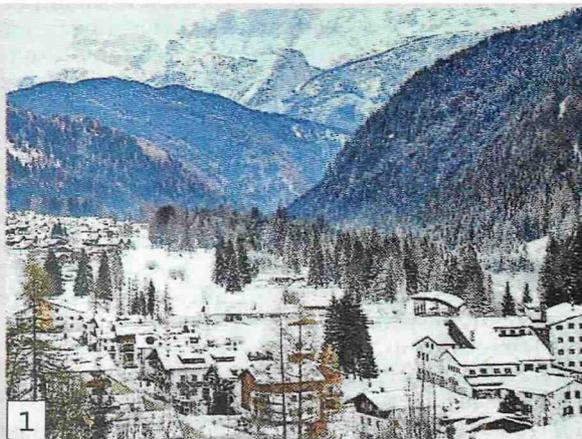
# I servizi al benessere territoriale sono la nuova frontiera

MILANO

Superare la dimensione aziendale degli aiuti porterebbe beneficio anche ai precari. Il caso Luxottica intervenuta a favore dell'asilo di Agordo

**D**al welfare aziendale al welfare territoriale per evitare il rischio di una contrapposizione crescente fra lavoratori a tempo indeterminato che godono dei benefici da un lato, e lavoratori precari e quindi meno tutelati dall'altro. È questa la nuova scommessa da vincere, coinvolgendo imprese e rappresentanti sindacali, secondo gli estensori dell'ultimo rapporto sul secondo Welfare in Italia, realizzato dal Centro di ricerca e documentazione Luigi **Einaudi**.

“Il welfare aziendale – scrivono i ricercatori – tende a svilupparsi nelle realtà aziendali del Nord Italia e del Centro-Nord e in alcuni settori in cui vi è una maggiore produttività e una più robusta tradizione nella contrattazione come ad esempio nel settore metalmeccanico e dei servizi. Quasi sempre le presta-



1 Il paese di Agordo dove Luxottica sostiene alcuni servizi pubblici

zioni sono offerte al lavoratore a tempo indeterminato”.

Tutto ciò può alimentare la frattura tra lavoratori. Da una parte quelli di 'serie A' e dall'altra quelli di 'serie B' con contratti a tempo determinato, atipici, lavoratori licenziati o in mobilità, inattivi. Questi sono nella maggior parte dei casi hanno molte meno tutele. “Per questo – commentano dal **Centro Einaudi** – diventa sempre più importante il ruolo delle rappresentanze dei lavoratori e quelle datoriali, che soprattutto grazie alla contrattazione territoriale, possono consentire al welfare di uscire dal perimetro dell'azienda, allargandosi al territorio”.

La Olivetti in passato, e oggi Lu-

xottica, colosso mondiale specializzato nell'occhialeria e fondato dall'imprenditore Leonardo Del Vecchio, hanno avviato qualche forma di welfare territoriale.

Un esempio è l'accordo con il Comune di Agordo, un paese in provincia di Belluno dove si trova la sede storica di Luxottica. Qui la società ha scelto di potenziare i servizi pubblici locali, l'asilo nido comunale, che rimane aperto fino alle 18, anche il sabato, e di aprire un centro dedicato agli anziani affetti da demenza e Alzheimer. L'azienda sta anche ponendo un freno alla precarietà grazie ad accordi con le organizzazioni sindacali.

Anche le aziende ne beneficerebbero. “Con il welfare territoriale – si sottolinea nel rapporto – si contrasta l'isolamento delle imprese e si limitano alcune criticità di carattere economico, organizzativo e culturale che spesso interessano le realtà imprenditoriali del nostro Paese: questo perché attraverso tali sinergie si favorisce la nascita di economie di scala che permettono di sperimentare azioni innovative, calibrate sulle esigenze dell'ecosistema socio-economico locale, e di estendere il loro effetto non solo ai lavoratori, ma (almeno in parte) anche agli altri membri della comunità”. – st.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA